

Occasioni in Italia e all'estero, da Preganziol a Londra. Il comparto dell'abbigliamento è uno dei più colpiti dalla recessione, ma il lusso tiene

Primi laureati in moda: già al lavoro

Corso Iuav, c'è chi trova occupazione ancor prima di concludere gli studi



Qui sopra alcune tra le studentesse laureate. A fianco una collezione di vestiti disegnati dai ragazzi del corso

E per la discussione niente tesi rilegata bensì uno stuolo di modelle e la sfilata delle creazioni

Posati ieri quindici allori sulle teste dei primi laureati del corso di design della moda di Treviso. Un giorno da ricordare non solo per le "aspiranti matite" che disegneranno le collezioni di domani, ma per tutto il sistema scolastico messo in piedi quattro anni fa dallo Iuav di Venezia in collaborazione con la Camera di commercio. Dopo le proclamazioni arriva però il momento difficile, quello della ricerca del lavoro in un settore, il tessile, depresso dalla crisi. «Le buone idee sono sempre necessarie — dice la responsabile del corso, **Maria Lisa Frisa** — e gli sbocchi per i nostri studenti non tardano mai ad arrivare».

La direttrice: «Premia l'alto livello di specializzazione»

Un piede nella moda lo ha già messo Francesco Casarotto, laureatosi con un tondo centodieci. La lode, si può dire, gliel'aveva già appuntata sul petto Judith Clark, esperta di moda giunta nei mesi passati a Treviso sotto ingaggio dello Iuav, che l'aveva incaricata di tenere un corso per curatori di mostre. Scattata la scintilla artistica tra l'organizzatrice e il laureando di Chiarano, il passo per arrivare all'offerta di lavoro è stato breve. «Parto la settimana prossima per Londra — racconta il ventiduenne Francesco — arrivare là era uno dei miei sogni che si sta realizzando. La Clark è un *fashion curator*, mette in piedi mostre di moda per marchi di primo piano come **Alexander McQueen** e molti altri». Stessa sorte per Irene Chiarin, voto 98 e un lavoro già in tasca all'Unitessile di Preganziol, proprietaria del marchio per l'infanzia Iana, arrivata alla discussione non con la classica tesi rilegata, bensì uno stuolo di modelle in carne e ossa. Con lei le modelle, agghindate con i vestiti disegnati e cuciti da Irene stessa, diventata abile nell'armeggiare con stoffe e cartamodelli. Le fanno da coro Lisa Tessari, addetta nell'ufficio stile di un'azienda di design, Martina Pozzi e Giulia Lanza impegna-

te rispettivamente nel lungo stage nella case di moda Monclair e Cortigiani. «Abbiamo creato le premesse per realizzare sogni che poi diventano progetti pronti ad entrare a far parte del sistema moda — spiega la professoressa Frisa — questo corso ha risposto a un'esigenza arrivata dalle industrie e che crea ricchezza per il territorio».

Ma quanto è difficile per chi esce adesso trovare lavoro in questo campo? «Diamo forma a semplici idee che diventano poi le rampe di lancio per i giovani — continua

produttivi e con le strategie di retail. Sono le qualità necessarie per essere pronti a cogliere con tempestività il momento della ripresa economica globale. Treviso è quindi posizionata all'interno della mappa internazionale del design della moda. E questo valorizza le alte competenze raggiunte dalle nostre imprese in questo settore».

(Enrico Lorenzo Tidona)

Frise — gli Stati Uniti del comparto tessile sono in caduta libera ma lo spazio per i nostri studenti è assicurato dal livello di specializzazione che la scuola offre». Senza un posto fisso ma laurea con lode per Elisa Costella, a cui seguono Serena Conti e Martina Della Mora con centodieci, Marco Beltrame con 103 e Martina Pozzi con 102. «I primi laureati di design della moda made in Treviso sono un segnale che possiamo guardare con maggiore ottimismo al futuro della moda italiana — dice il presidente della Camera di commercio di Treviso, Federico Tessari — con questo corso abbiamo puntato a un più stretto rapporto con le imprese, con i loro processi

